

GUIDA PER IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il Piano Educativo Individualizzato si articola nelle seguenti parti:

1. dati dell'alunno;
2. contesto scolastico attuale (osservazione iniziale);
3. aree di intervento e obiettivi a breve e medio termine;
4. modalità di intervento;
5. verifica e valutazione.

1. Dati relativi all'alunno

Informazione anagrafiche.

Diagnosi clinica o codice – informazioni clinico-mediche-specialistiche.

2. Contesto scolastico attuale

La comunità classe gioca un ruolo fondamentale nella felice riuscita dell'integrazione scolastica:

- comunità come ambiente accogliente dove le differenze individuali vengono valorizzate. Contesto ideale dove tessere delle reti amicali così importanti dal punto di vista dello sviluppo cognitivo e socio-emotivo di tutti gli studenti;
- comunità come ambiente di apprendimento dove ogni alunno promuove la propria crescita culturale, migliora le proprie competenze e performances e crea gruppi di sostegno tra compagni generando comportamenti prosociali che permettono di costruire collettività scolastiche che funzionano bene.

Cerchiamo di delineare il profilo della classe partendo da questa prospettiva e dall'esame di realtà attiviamo tutte le strategie necessarie per raggiungere i nostri obiettivi.

3. Aree di intervento

Sulla base degli Obiettivi a lungo termine delineati nel Profilo Dinamico Funzionale, delle osservazioni raccolte in itinere nella prima parte dell'anno scolastico e di tutte le altre significative variabili in gioco nella progettazione del PEI si stabiliscono gli Obiettivi a breve e medio termine.

Sulla base delle indicazioni evidenziate nel Quadro Funzionale del Profilo Dinamico dall'analisi della situazione della classe si cerca il punto di contatto tra gli obiettivi disciplinari dell'alunno e quelli curricolari della comunità accogliente. Si delinea dunque il quadro degli obiettivi, delle discipline e dei relativi contenuti che costituiranno il percorso didattico-educativo dello studente.

Area degli Apprendimenti – Programmazione Disciplinare

Progettando il nostro piano di lavoro poniamoci possibilmente in un'ottica di apertura alla realtà extrascolastica e cerchiamo di attivare tutte le collaborazioni e le alleanze più utili al raggiungimento di un soddisfacente livello di benessere esistenziale ponendo al centro i bisogni del nostro alunno.

4. Modalità di intervento

Partendo dagli obiettivi stabiliti, facendo un esame delle risorse strumentali e umane, del tipo di contesto in cui si lavora, del quadro orario e di molte altre variabili si scelgono le strategie, le tecniche di intervento più appropriate agli scopi da raggiungere.

Il discorso in questo ambito è amplissimo e la moderna pedagogia e la psicologia ci offrono tutta una vasta gamma di tipologie di intervento.

Nel predisporre il processo di insegnamento/apprendimento rammentiamo che gli elementi di base sono:

- la situazione stimolo (evento in grado di produrre una risposta);
- la risposta (comportamento);
- la conseguenza (l'informazione di ritorno che diamo all'alunno dopo la sua risposta) i rinforzi.

Il corretto incatenarsi di questi tre elementi determina il successo o il fallimento dell'intervento e influisce su tutta la sfera psicologica, motivazionale e scolastica dell'alunno.

Partendo da questi elementi base indichiamo i criteri che sottintendono:

- a. alla scelta del setting più adeguato al raggiungimento dello scopo (contesto individualizzato o contesto classe);
- b. alla programmazione efficace della gestione oraria;
- c. all'utilizzo di tutte le risorse strumentali disponibili, alla predisposizione dei materiali;
- d. alla progettazione di una corretta programmazione didattico-educativa;

quindi implementiamo le tecniche di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi.

Ricordiamo le più importanti:

- ❖ il modellamento: il “*modeling*” è una metodologia didattica che si può utilizzare in svariate circostanze sia in programmi semplici che complessi. Si tratta di una tecnica di aiuto speciale: noi dobbiamo diventare modelli da imitare mostrando agli alunni quello che ci aspettiamo da loro.
- ❖ il modellaggio: lo “*shaping*” è una tecnica che ci permette di costruire una abilità del tutto assente nel nostro soggetto, iniziando a rafforzare comportamenti che si avvicinano sempre più a questa abilità.
- ❖ l'analisi del compito e il concatenamento: è una tecnica che si adotta generalmente nei casi di gravità. Si tratta di scomporre le abilità da acquisire in sequenze facilitanti (sotto obiettivi) e di legare fra loro le risposte in una successione che va dal semplice al complesso.
- ❖ le tecniche di intervento psico-educativo dirette ai comportamenti problema.
- ❖ le strategie dirette ai disturbi specifici e aspecifici di apprendimento.
- ❖ la generalizzazione delle abilità acquisite: una volta raggiunto l'obiettivo e acquisita l'abilità grazie alle tecniche precedentemente esposte, si deve aiutare l'alunno a generalizzare queste nuove competenze in situazioni che non prevedono stimoli simili a quelli utilizzati per l'apprendimento. Gli aiuti vanno attenuati sempre più. Ogni abilità acquisita diventa infatti significativa quando è almeno parzialmente generalizzata; ciò dimostra che l'alunno ha raggiunto un certo grado di autonomia.

5. Verifica e valutazione

Come esige ogni buon progetto anche il PEI si conclude prevedendo le modalità di verifica e il momento della valutazione. Questa fase di lavoro non è sempre facile e di piacevole attuazione perché nel verificare e valutare il nostro alunno, di ritorno verificiamo e valutiamo il nostro intervento e quello di tutto il Consiglio di classe. Pertanto il giudizio investe non solo il destinatario del progetto, ma anche tutti i possibili attori coinvolti (scuola, famiglia, ASL, società).

Verificare non significa semplicemente mettere alla prova il nostro alunno, porlo di fronte ad un problema da risolvere. Valutare non è un atto che si materializza nell'attribuzione di un giudizio di merito o di demerito riferito ai risultati raggiunti. Esiste un collegamento molto stretto tra la verifica, la valutazione e tutti gli altri momenti che caratterizzano i sistemi e i processi formativi. La verifica e la valutazione non sono fatti a sé stanti e non hanno una funzione meramente selettiva. Esse informano sul procedere dell'apprendimento, sull'iter della formazione e ne regolano l'evoluzione anche ai fini dell'orientamento e della vita futura.

Si verifica e si valuta la qualità dell'integrazione.

La verifica e la valutazione investono due fronti:

- 🚧 l'intervento educativo in riferimento al Quadro Funzionale in tutte le sue articolazioni;
- 🚧 l'intervento didattico in riferimento all'Area degli apprendimenti.

Intervento educativo	Apprendimenti
<p>Il punto di partenza sono gli obiettivi che ci siamo prefissati.(vedi PEI – Quadro degli obiettivi a medio e breve termine). Si analizza il quadro dei risultati raggiunti attraverso una attenta osservazione periodica (interquadrimestrale, quadrimestrale e finale) che evidenzia l'efficacia delle strategie attivate e ne rivela il successo o l'insuccesso.</p> <p>In sede di bilancio si valorizza la positività dei fattori che hanno condizionato l'eventuale esito positivo dell'intervento, oppure si ricercano le cause del fallimento per poter intraprendere nuove strade.</p>	<p>Sul fronte degli apprendimenti, partendo dagli obiettivi e dai contenuti della programmazione disciplinare, si costruiscono i test di verifica, frutto della collaborazione dei docenti curricolari e del docente di sostegno, si programmano i momenti del controllo formale orale che può trovare lo spazio più idoneo sia nel contesto classe che nel setting di lavoro individualizzato.</p> <p>Rammentiamo che l'esperienza della verifica tradizionale è sempre e comunque una prova emotivamente coinvolgente che pone l'alunno di fronte ad un specchio dove egli si trova a fare i conti con i suoi punti di debolezza e nel contempo con i suoi punti di forza.</p> <p>Ecco perché nella predisposizione delle verifiche e nella scelta della tipologia delle stesse si deve avere ben chiaro che la loro funzione deve essere formativa, dinamica e promozionale, non certo sanzionatoria, allo sviluppo della personalità di ogni alunno.</p>

Se verificare e valutare può risultare poco piacevole e costituisce un momento delicato del PEI, è comunque un atto dovuto che noi dobbiamo compiere nei riguardi del nostro alunno. In fondo sarà proprio il nostro alunno che ci fornirà la prova tangibile del successo o dell'insuccesso del progetto che noi abbiamo costruito per lui. Il suo grado di ben-essere a scuola, i riflessi sull'intero processo di maturazione rivolto a tutte le aree di sviluppo, trasformerà la valutazione in una valutazione orientativa verso un futuro migliore e farà della scuola un luogo in cui ognuno trovi un'immagine di se positiva e realistica.